

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO
Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4
per l'Estero le spese di posta in più

Prezzo delle inserzioni
Inserzioni ed avvisi in IV. pagina Cent. 20 - In III. pagina Cent. 30 alla linea corpo 7 e spazio di linea
Comunicati, Necrologi, Ringraziamenti Cent. 50 la linea - Pubblicità economica Cent. 31a parola, minimum Cent. 30
PAGAMENTO ANTICIPATO

LE INSERZIONI
si ricevono presso gli Uffici della Casa HAASENSTEIN & VOGLER Padova Via Spirito Santo 982, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Bologna.

**GIORNALE DI PADOVA
IL COMUNE**
più diffuso della Città e Provincia
ABBONAMENTO
dal 1 febbraio a 31 dicembre 1894
LIRE 14.50
Pubblicità economica in IV pag.
MASSIMO BUON PREZZO
CENTESIMI 3 PER PAROLA

IL MONOPOLIO degli alcoli

La discussione sul programma finanziario adombrato nelle solite dicerie dei giornali, è in questi giorni altrettanto viva quanto incerta.

Così è continuo l'affermare e lo smentire, per esempio, il monopolio degli alcoli a favore dello Stato, entrerà nel progetto del Ministero. Crediamo però che queste voci non riflettano punto gli intendimenti del governo, giacché è probabile non tendano ad altro fine che quello di addormentare la pubblica opinione ad una eventuale agitazione da parte dei molti interessati e di paralizzare l'azione avversa ai disegni ministeriali.

Alla vigilia della riapertura della Camera l'argomento assume quindi una particolare importanza, e noi, nella riserva di pronunciare il nostro giudizio, ove si voglia discutere pure questo mezzo finanziario, ne daremo intanto alcune nozioni ai lettori che non hanno dovere di intenderci; sono desunte dall'opera pregevole dell'onor. Montagna il quale indipendentemente dall'essersi professato fautore convinto del monopolio, lo ha studiato con intelletto d'amore e con brillante trattazione nei suoi vari aspetti economico, tecnico e finanziario.

Due categorie di produttori concorrono all'industria alcolica.

L'alcool grezzo, estratto dalla vinaccia, viene fornito dai medi e dai piccoli ai grandi distillatori. I grandi produttori, invece, fabbricano l'alcool coi cereali e raffinano il loro prodotto e quello dei piccoli distillatori, completando, così, l'industria di questi, alla cui vita essi sono per tal modo interessati.

Per quattro quinti, circa, del consumo, provvede il commercio dei grandi produttori, per rimanente, l'importazione dall'estero; l'alcool viene così acquistato dai grandi commercianti, i quali lo trasmettono poscia a quelli minori che costituiscono la numerosa falange di fabbricanti e spacciatori di bevande alcoliche.

Questa industria, prima fiorente e rigogliosa, è stata, poco a poco, disorganizzata

dalle ultime leggi fiscali, i cui principi sono riassunti così (pag. 65):

1. Facilitare la distillazione del vino e della vinaccia, accordando speciali abbuoni sulla tassa di fabbricazione, allo scopo di utilizzare la materia prima del nostro paese;
2. Abolire la franchigia doganale, creata a vantaggio della distillazione dei cereali provenienti dall'estero;
3. Ridurre la tassa di fabbricazione a lire 140, e quella di vendita a lire 20 per rianimare il consumo;
4. Disciplinare l'igiene pubblica in relazione al consumo dell'alcool.

Invece gli effetti furono tutti negativi. Ove si prescindia dall'industria della distillazione dei cereali, la cui soppressione, dice l'onor. Montagna, non poteva tornar difficile, trattandosi di industria moribonda, sotto l'impero della vigente legge, dal 1889, al termine dello scorso anno, risultarono minore il consumo, scemata la produzione e derisoria l'ne' suoi effetti la distillazione del vino.

Questi fenomeni economici generarono, com'era naturale, danni e perdite all'erario il quale non vide più entrare nelle proprie casse quanto avrebbe dovuto essere nelle condizioni normali, tenendo conto del medio consumo.

Se questa legge, adunque, non può dirsi perfetta perchè non è venuto meno lo scopo essenzialissimo - lo scopo fiscale - essa deve essere corretta in modo da potersi colpire l'alcool alla sua origine e in tutta la sua integrità, senza nuocere alle funzioni dell'industria e del commercio.

A questo fine si può giungere col mantenere distinte le funzioni del fisco da quelle dell'attività privata, e con una saggia protezione doganale che garantisca dalla concorrenza di succedanei il prodotto nazionale.

Di fronte a tutte queste e ad altre difficoltà che si presentano per una buona legislazione sugli spiriti, l'onorabile deputato viene concludere che il monopolio risolve la questione dell'alcool e ne concilia tutti gli interessi, quando sia basata sulla delta distinzione, e, in particolare, quando la tassa gravi integralmente sul prodotto, carico del solo costo di produzione.

Il fine potrà raggiungersi quando lo stato produca ed importi per proprio conto questo prodotto, e si sostituisca completamente alla grande industria della fabbricazione e raffinazione, assumendo i rapporti ora esistenti fra grandi e piccoli produttori.

Abbiamo raccolte alcune cifre, di cui torna necessaria la citazione, per ristabilire il vantaggio che avrebbe l'erario dal monopolio

Lo stato, date le condizioni di fatto odierne, può esigere un prezzo di lire 300 per ettolitro. Ammesso che il medio consumo, in base a raffronti statistici, sia di ettolitri 300000, l'intero medio consumo è

rappresentato da 90 milioni. Siccome poi ogni ettolitro di alcool raffinato e messo in consumazione non costa più di lire 50, la spesa necessaria per provvedere ai bisogni dell'intero consumo sarà data in 45 milioni.

Il complessivo di 75 milioni rappresenterà, quindi, il vero rendimento del tributo a mezzo del monopolio, e ciò, dice l'onor. Montagna, senza pericolo di frodi e di contrabbandi per le cautele a cui è sottoposto dal governo monopolizzatore.

L'indole del giornale non ci permette di estenderci sul modo con cui furono valutate le spese necessarie all'impianto del monopolio sugli alcool, nonché quelle necessarie per l'esercizio; una sola cosa mettiamo in rilievo: la fede incontrastata negli effetti fiscali e la sicurezza che questi risolvano la questione finanziaria dello Stato senza turbare o danneggiare gli interessi dei privati e della economia nazionale.

Come si vede, tutte idee rosee che non lasciano davvero comprendere come non se ne sia consigliata prima d'ora una sollecita attuazione.

Ma ci vanno di mezzo l'immenso spostamento di piccoli interessi, il pericolo che lo Stato, arbitro della scala dei prezzi, approfitti di questa eliminazione della concorrenza per alzare od abbassare il costo dell'alcool, o modificarne in peggio la qualità, il pericolo, infine, che in fondo tutto abbia a finire in un affare in cui l'interesse dei privati assuntori sopraffaccia l'interesse generale dello Stato.

Sotto questi aspetti i monopoli sono sempre odiosi, sempre sospetti.

Se vi è trepidazione per un simile progetto, essa è quindi razionale e sta bene.

Frattanto attendiamo questo benedetto programma finanziario, e per il bene della patria nostra confidiamo che nessuno abbia a ripetere domani: *parturiunt montes...* con quel che segue.

Dotr. A. Z.

Il Processo Pinto-Chauvet per le frodi sul riso

Sesta udienza

Si continua nell'audizione dei testimoni. Il primo è il deputato Cerutti, il quale ripete le pratiche che fece presso l'on. Colombo per Pinto.

Viene quindi chiamato a deporre il perito giudiziario Massa.

Seguono alcune contestazioni fatte dagli imputati.

I testimoni Recagno e De Andreis, interrogati dopo il Massa, hanno poca importanza.

— Ah! capperi, replicò il vecchio modello. - ne sono come abbagliato!...

— Miei poveri amici, - fece la signora Belzebù con una finta modestia, - non rimanete estatici per tanto poco, non ne vale proprio la pena, ho qualche cosa dieci volte migliore di tutto ciò nei miei armadi...

— Ma è possibile!... mormorarono i due uomini.

— Sì, cari miei, lo riservo per migliori occasioni... quando ricevo gente per bene, per esempio, - aggiunse la mezzana senza pensare a male.

Del resto, i suoi convitati, affrettiamoci a dirlo, non pensarono un solo istante ad offendersi della frase incidentale che abbiamo riferita.

La suscettibilità dei due galantuomini si offendeva difficilmente, specialmente di fronte ad una tavola copiosamente imbandita.

Ognuno si sedette e la Belzebù fece collocare Leontina vicino a lei.

Il pasto fu eccellente.

Le vecchie donne sono estremamente viziose in generale, e forse, senza eccezione spaventevolmente ghiotte. Tutti i vizi si danno la mano.

La mezzana, corrotta e ricca, si faceva un dio del suo ventre, o dacché l'età l'aveva costretta a rinunziare quasi completamente alle gioie della dissolutezza, ella metteva i piaceri della tavola al disopra di tutti gli altri.

La degna matrona assaporava dunque con una voluttà infinita le gioie dell'arte culinaria, ma aveva adottato una specialità sulla

SENATO DEL REGNO

L'ordine del giorno del Senato per la seduta del 20 corr. è questo:

- I. Sorteggio degli Uffici.
- II. Discussione dei seguenti progetti di legge:
 1. Codice penale militare;
 3. Sui demani comunali nelle provincie del Mezzogiorno.
- III. Relazione sul decreto 8 novembre 1893 registrato con riserva dalla Corte dei conti relativo al pagamento in moneta metallica dei dazi doganali d'importazione.

LUNIGIANA-SICILIA

Tribunale di guerra a Massa
Massa, 14

Il Tribunale di Guerra condannò Strenta Cesare a 3 anni e mezzo di reclusione, Rossi Angelo a 2 anni e mezzo, Rindi e Mosti a 2 anni. Devoto Lorenzo ad 1 anno.

Inoltre i primi quattro furono condannati a 2 anni di sorveglianza, l'ultimo ad 1 anno.

Il Tribunale ha condannato poscia Giovanni di Forno, alla pena di 5 anni di segregazione cellulare e a 3 anni di vigilanza speciale, e Germani Giovanni a 2 anni di reclusione e a 2 anni di vigilanza speciale.

Il generale Heusch a Carrara
Carrara, 14

Oggi il generale Heusch restituì la visita alla Camera di Commercio ed al Municipio di Carrara.

Altri arresti a Massa
Massa, 14.

In seguito alle perlustrazioni della forza pubblica, nella scorsa notte si fecero nuovi arresti.

La « Lepanto » - Calma
Palermo, 14.

Stamane è arrivata la Lepanto proveniente dalla Spezia.

La provincia è calma.

Dimostrazione patriottica in Sicilia
Beneficenza
Catania, 14.

In Castiglione di Sicilia, la popolazione - preceduta dalla Banda musicale - salutò il distaccamento di fanteria che partiva per Catania.

Dopo un patriottico discorso del sindaco, i dimostranti acclamarono ai Sovrani, a Crispi e all'esercito.

Il Municipio di Acireale deliberò di distribuire ai poveri il destinato alle feste carnevalesche e di istituire ricoveri notturni.

Dinamite rinvenuta
Girgenti, 14.

A Campobello (Licata) la pubblica sicurezza rinvenne in una campagna incolta, vicino il paese, 8 cartucce di dinamite del peso di mezzo chilogrammo.

ghiottoneria.

Faceva poco conto di quelle selvaggine e di quei pesci che si comprano a peso d'oro. Pernici, galli, fagiani dorati, pollastri, trote del lago di Ginevra, storioni del Volga non avevano punto le sue simpatie.

Ella disdegnava questi condimenti infernali e deliziosi che l'Inghilterra ci manda.

Le salse spagnuole, le essenze di selvaggina del cuoco reale, erano senza fascino per lei.

Le occorrevano dei buoni piatti ordinari, vivande cotte lungamente a fuoco lento e condite con sapienti aggiunte delle quattro spezie classiche, d'aglio e di cipollotta.

La sua cuoca sapeva introdurre innumerevoli varianti e ingegnose innovazioni nella preparazione di questi cibi, grazie ai quali la Belzebù ogni giorno faceva un pranzo regale, senza dubitare ch'ella divideva i gusti culinari di Sua Maestà re Luigi, quindicesimo del nome.

Per il palato della mezzana i tartufi erano senza profumo, e l'oca grassa e tenera, ripiena di salsicce e di castagne le sembrava il più delizioso degli arrostiti.

Si comprende che un pranzo di questo genere ai signori Galimand e Leonida non poteva mancare di ottenere tutti i suffragi di questi convitati emeriti, come infatti avvenne.

Se i gusti della Belzebù sembravano esclusivi e un po' volgari riguardo ai cibi, non erano tali per tutto ciò che si riferiva ai vini.

La cantina della mezzana poteva passare per irreprensibile; i vini delle più buone an-

Notizie varie

Abbiamo da Roma:

Pare che la domanda dei pieni poteri non sarà presentata subito alla Camera, da parte del governo, ma qualche giorno dopo la ripresa dei lavori parlamentari.

Secondo alcune voci che vi comunico con riserva, l'onor. Sonnino non farebbe una vera esposizione finanziaria, ma una relazione sommaria sulle condizioni della finanza e sui rimedi d'adottarsi.

Appena esaurita nel consiglio dei ministri la discussione dei provvedimenti finanziari, il governo si metterà d'accordo col vicepresidente ausiliario della Camera per stabilire l'ordine dei lavori parlamentari, e per decidere intorno allo svolgimento delle numerose interpellanze ed interrogazioni, che si trovano all'ufficio di presidenza.

L'onor. Crispi ha confermato ai suoi amici che si reccherà in Sicilia, probabilmente verso Pasqua.

Le economie nel bilancio della guerra per l'esercizio 1894-95 sarebbero di 6 milioni e 200.000 lire.

Il Ministero poi calcola di ridurre nell'esercizio 1894-96 le spese militari di altri 3 o 4 milioni.

L'onor. Farini, partito da Roma, sarà tra giorni di ritorno nella Capitale, per mettersi d'accordo colle diverse commissioni del Senato circa i lavori da iniziarsi.

Anche al Senato si incominciano a disegnare una corrente favorevole all'aumento dei dazi sui grani ed una contraria. Diversi senatori esprimono l'opinione che contemporaneamente al rialzo dei dazi, il governo dovrebbe proporre delle misure per favorire l'esportazione dei grani nazionali che sono generalmente migliori di quelli esteri.

Contrariamente a quanto è stato annunciato, nulla si sa ancora del processo della Banca Romana.

Anche se il supplemento d'istruzione sarà terminato tra 10 o 15 giorni occorreranno ancora molte settimane per le altre formalità giudiziarie; sicché è inammissibile che il processo possa essere discusso entro il mese di marzo.

L'on. Grimaldi, che si trova pienamente ristabilito in salute che ha del tutto riacquisita la voce afferma che prenderà parte attiva ai lavori della Camera, e specialmente alle prossime discussioni finanziarie.

In diversi arsenali del Regno avranno luogo prossimamente diverse vendite di armi da fuoco dichiarate fuori d'uso.

I redditi del lotto essendo in continua diminuzione, al ministero delle finanze si riprenderanno gli studi, già iniziati sotto l'onorevole Grimaldi, per vedere di portare qualche rimedio a tale inconveniente. In pochi

nate ci si trovano riuniti, e il Chateau-Lafite seguiva fraternamente lo Xeres autentico, lo Chambertin e il vico reale della Romanée-Conti.

Ci sembra inutile dire che Leonida e Galimand si sentivano infinitamente disposti a fare onore, e anche troppo onore, alla Cantina della loro amica.

Quest'ultima d'altra parte non sembrava punto disposta ad imporre loro la legge della moderazione, e i numerosi fiaschi disposti sulla tavola sembravano parafrasare eloquentemente questo vecchio proverbio tanto raro agli ubbriacconi:

Quando il vino è cavato bisogna beverlo.

Appena l'installazione dei nostri quattro personaggi fu completa, la Belzebù perfettamente convinta che Leonida e Galimand non si farebbero mancar nulla, si occupò particolarmente e assiduamente di Leontina.

Vediamo, mia bella fanciulla, - le disse ella, - qual vino devo offrirvi?... Preferite il Borgogna o volete il Bordeau?... Sono tutti e due eccellenti.

Non prenderò nè l'uno nè l'altro signora.

E perchè questo, tesoro mio?..

Non bevo mai vino, signora.

E che cosa bevete, allora?..

Acqua.

Ah! per esempio, ecco una bella cosa!

Il vostro povero stomaco deve trovarsi bene!

Sono di una salute eccellente.

(Continua)

APPENDICE 35)

del Comune - Giornale di Padova

UN FIORE ALL' INCANTO

ROMANZO
di SAVERIO MONTÉPIN

PARTE PRIMA

E di minuto in minuto giungeva a dire fra sé con un'emozione più disperata, che per lei era finita, che non rivedrebbe più nè il sole i cui raggi riscaldavano, nè il giovane artista le cui parole consolanti facevano battere il suo cuore.

In quel momento la Belzebù rientrò nella camera.

XVII.

Il vino moscato

— A tavola!... a tavola!... - disse la mezzana, - la zuppa è in tavola, non lasciamola freddare.

Leonida e Galimand emisero un'esclamazione d'entusiasmo.

Proprietà Fratelli Treves - Milano. - A riproduzione vietata.

anni redditi del lotto sono diminuiti della metà.

In seguito alle voci che verranno soppressi moltissimi posti nell'amministrazione centrale, si manifesta una certa agitazione tra gli impiegati residenti a Roma.

Qualcuno propone di organizzare un comizio di impiegati o di concretare delle petizioni da presentarsi ai due rami del Parlamento.

So che contro l'autorizzazione a procedere contro l'onore De Felice vi sarà una lunga ed animata discussione alla Camera, che occuperà forse un'intera seduta.

Oltre a Cavallotti, Bovio, Imbriani ed altri radicali, parleranno contro l'autorizzazione diversi deputati iscritti ad altri gruppi della Camera, compresi, si dice, alcuni di Destra.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 14. — Si è potuto accertare l'identità dell'autore dell'attentato nel caffè dell'Hotel Terminus il quale aveva dichiarato chiamarsi Lebrant. Egli si chiama invece Emile Henry, nacque il 26 settembre 1872 a Barcellona; è figlio di genitori francesi ed è giunto da Londra. È un anarchico che era conosciuto dalla polizia che sapeva come egli si trovasse a Parigi dal 18 gennaio.

LONDRA, 14. — I giornali sono unanimi nell'esprimere l'indignazione per l'attentato al caffè Terminus a Parigi. Il Daily Telegraph chiede che il governo non si opponga ai provvedimenti internazionali contro gli anarchici.

PRAGA, 13. — Dieta. Si discute il bilancio. Si espone il programma dei giovani czechi, ed attacca la nobiltà di Boemia. Rieger raccomanda agli czechi di accordarsi coi tedeschi sulla base dell'eguaglianza dei diritti. Rileva che gli czechi non hanno avvertito senza l'Austria e la sua dinastia.

Il conte Duquoy dice che l'attuale ministero di coalizione austriaco costituisce una alleanza difensiva per il mantenimento dell'ordine sociale contro gli elementi sovversivi. Ovunque in Germania, Francia, Italia, Spagna, i battaglioni di operai cominciano ad entrare nella via dell'azione: occorre che gli amici dell'ordine sociale si uniscano contro di essi, trovando appoggio nel parlamento, nella religione e nella dinastia (applausi entusiastici).

BRUXELLES, 14. — Sulla linea Anversa Rotterdam fu commesso ieri un omicidio che destò la più grande sensazione. Il possidente Dupuytren fu aggredito da due sconosciuti che viaggiavano nello stesso ammezzato, ed ucciso. Gli assassini, dopo averlo spogliato di quanto aveva indosso, gettarono il cadavere dal finestrino sul binario. Consta che la vittima aveva seco circa 40,000 franchi in contanti. Gli assassini scomparvero alla stazione di Dordrecht.

MADRID, 14. — Si smentiscono le nuove voci corse di una crisi ministeriale.

FORBICI ALL'OPERA

Oggi voglio cominciare col presentare ai miei lettori, un processo svolto, l'altro giorno davanti la Corte d'Assise di Parigi: L'imputato era un fornaio, certo Lambert, marito modello, imputato di aver suicidato sua moglie.

I fatti sono questi: Nel luglio dell'anno scorso, un uomo e una donna scendevano all'albergo d'Irlanda, in via Sant'Onorato, a Parigi, e si facevano iscrivere sotto il nome di coniugi Boucher.

Per due giorni, il contegno di quei due non dette luogo ad alcun sospetto.

Il 14 luglio, nella mattinata, un cameriere picchiò alla porta della loro camera; nessuno rispose. Tornato poco dopo, trovò fuori la porta le scarpe dei viaggiatori.

Alle 2, il signor Boucher, o Lambert, se vi piace meglio, uscì solo, e non tornò più. Il giorno dopo il cameriere, entrato nella camera, trovò la signora Boucher, morta asfissata.

In un armadio fu trovato un braciere in cui il carbone era stato tutto bruciato; un revolver carico e una corda inasponata, col nodo scorsoio, furono trovati vicino al letto, ai piedi del quale giaceva la morta.

Dopo molte ricerche, la polizia riuscì a porre le mani sul signor Boucher, che confessò di essere Lambert.

Ed ora, lasciamo raccontare la cosa a questo ottimo marito: «Mia moglie - ha egli raccontato all'udienza - era da parecchi mesi colpita da una grave malattia di occhi e da una malattia di petto. Ella risolve di suicidarsi, ma non voleva morire sola. Le offesi di morire con lei, e partimmo da Amiens per Parigi.

Dopo esserci recati all'albergo di San Malò, passammo all'albergo d'Irlanda, dove demmo falsi nomi, per evitare pubblicità e scandali.

Durante due giorni, abbiamo discusso il genere di morte. Sulle prime pensavamo di buttarci nella Senna, poi pensammo di servirci del revolver; l'impiccamento fu molto dibattuto, tra noi; finalmente, la morte per asfissia fu definitivamente scelta.

Richiamo l'attenzione dei lettori su questo piacevole soggetto di conversazione.

Continua l'ottimo Lambert il suo racconto: «Ai 14 di luglio, a un'ora del mattino, dopo avere otturate ermeticamente tutte le fessure delle finestre e della porta, accesi i carboni, e mi gittai sul letto, accanto a mia moglie.

«Mi addormentai quasi subito. Quando mi svegliai, avvertii un forte mal di capo. L'istinto della conservazione si impossessò di me; apersi le finestre.

«Intanto mia moglie rantolava... PRESIDENTE. — E che avete fatto per richiamarla in vita?

«Nulla! una volta che voleva morire!... Sono rimasto presso mia moglie, dalle 10 del mattino sino alle 2 pomeridiane. Aspettavo che mia moglie morisse. Quando mi accorsi che era morta, apersi la porta, me ne andai, risoluto a gittarmi nella Senna...

PRESIDENTE. — Invece, è rimasto provato che voi ve ne andaste a trovare una vostra amante, colla quale avete trascorso due giorni in baldoire.

«Appunto; lo facevo per distrarmi. Attiguo alla camera d'albergo vi è un piccolo gabinetto. Pare che quell'ottimo marito, appena vide che la moglie perdeva i sensi, per effetto del carbone, si fosse salvato nel gabinetto, dove poteva respirare aria più pura.

Così si spiegherebbe come egli non è morto. I giurati, impietositi dal caso doloroso di quel povero marito, gli hanno consegnato 8 anni di reclusione.

E continuiamo nello stesso terreno dei processi. Le ingiurie dei sordo-muti: Una scena curiosa si svolse ieri l'altro alla Pretura Urbana di Torino.

Una donna sordo-muta si lagnava di essere stata ingiuriata da un giovanotto pure sordo-muto e citava in prova parecchi testi pure sordo-muti che avrebbero udito... cioè visto le ingiurie.

Perchè naturalmente tali ingiurie non erano pronunciate, ma solo espresse col linguaggio dei muti, ma alla donna non erano meno gravi perchè le espressioni incominciavano tutte per p... ed offendevano gravemente il suo onore.

Il caso è abbastanza raro nelle aule della Pretura ove di solito querelanti e querelati finiscono per vuotare il sacco delle contumelie e poi concludono: Veda, signor Pretore, io sono una persona ben educata, sono incapace a dire una parola fuori di posto!

In questo caso invece era un agitare di mani e di dita e parte con gesti, parte con suoni vocali i poveri muti esprimevano il loro pensiero.

L'interprete durava fatica a tener loro dietro, tanto la passione li agitava: fatto sta che si venne a capire come, trovatisi in una osteria alcuni sordo-muti fra cui una donna, certa Maria Bonomi, questa accusò il muto Nicola Cesare, incisore, di tenere un coltello in tasca e di essere capace di adoperarlo.

Il Nicola si risentì e rivolse alla donna quegli epiteti ingiuriosi per cui essa ritenne gravemente offeso il suo onore. Il marito, poichè la Bonomi è maritata, diede querela ed in Pretura parlò per tutti.

Vennero i testi, uno dei quali era soltanto muto, ma non sordo; altri invece si espressero colla bocca un po' confusamente, pur non riuscendo a sentire le loro parole. Infine per l'intermissione del Pretore e degli avvocati le parti si conciliarono gestitolando animatamente fra loro.

Il mio ottimo ed inqualificabile JBRANTI - assicura - che se tutte le questioni sorgessero fra sordo-muti, o, per lo meno, fra sordi, le liti si comporrebbero così... alla sordina.

I primi baffi di Parigi: La Prefettura di palazzo aveva emanato un ordine, che imponeva ai militari, di qualsiasi grado, di non presentarsi ai ricevimenti delle Tuilleries se non in abito di Corte.

Questo costume poco... militare provocò un giorno una spiritosa risposta da parte di Tattenborn, allora capo di squadrone degli ussari e addetto all'ambasciata del principe Schwartzenberg a Parigi.

Tattenborn assisteva ad una festa alle Tuilleries, vestito di un abito di Corte nuovissimo, rese un po' ridicolo dai superbi e neri mustacchi che egli portava.

Napoleone, a cui non piacevano i baffi, disse a Tattenborn: «Convenite, signore, che avete dei mustacchi che stonano maledettamente con questo costume.

«Dite piuttosto - sire - che è questo costume che stona maledettamente coi miei mustacchi.

Le sciocchezze: In un serraglio. «Dimmi papà, perchè quell'orang-outang guarda con tanta paura quell'elegante giovanotto?

«Egli teme di rassomigliarsi a lui. In anticamera. «Perchè tutte le volte che il conte lascia al nostro padrone il suo biglietto di visita, vi fa sopra uno degli angeli una piegatura che somiglia ad un orecchio d'asinò?

«Affinchè si sappia che fu lui in persona a portarlo. Che cosa vuoi che imparino i tuoi figlioli - osserva un amico a Pantolini - lasciandoli tutto il giorno per la strada?

«Ti prego di osservare che si trovano sulla strada... maestra! La sciarada: Il dottore e il letterato Dal primiero han cominciato L'altro e il terzo son rivali E fan guerra tra i mortali; Va l'intero a lento passo E se canta fa gran chiasso.

Quella d'ieri: I-TALIA

LA FORBICE

Cronaca del Regno

Roma, 14. — Verso le cinque si buttava dal muraglione del Pincio, rompendosi tutte due le gambe, Ferini Carlo di anni 50.

Ne avrà per 80 giorni con riserva. La causa che lo spingeva al suicidio sono dispiaceri di famiglia.

Genova, 14. — Alle 20,30, cinque sconosciuti per mezzo di un battello raggiunsero la spiaggia della Lanterna e tentarono di penetrare nella polveriera.

Alle grida della sentinella gli sconosciuti si rifugiarono nel battello e si allontanarono più che in fretta.

È questa la seconda volta, in breve tempo che si tenta di rubare alla polveriera della Lanterna; e pare che questi tentativi non siano da attribuirsi a ladri volgari, nè a scopo di semplice furto.

Monza, 14. — I tre giovani fratelli Cavallari, percorrevano in bicicletta lo stradale di Monza e si videro venire incontro minacciosi quattro individui, i quali sbarrarono loro la via.

Naturalmente i tre fratelli resistettero e sorse un vivace diverbio.

I Cavallari furono sopraffatti dai quattro teppisti, e uscirono dalla rissa contusi e feriti. Uno di essi anzi si accorse che gli era stato rubato il portafogli con 120 lire e che aveva strappata la catena dell'orologio.

L'autorità judaga per scoprire i malviventi e speriamo che riesca.

Spezia, 14. Certo Pasquetti Giuseppe, trovandosi presso la Scorza in uno stato di completa ubriachezza, cadde in un fosso.

Brescia, 14. — Ieri, Manlio Garibaldi, ufficiale di marina, recossi a Fasano a salutare Zanardelli.

Milano, 14. — Un grosso furto è stato commesso ieri nel pomeriggio nella casa in corso Vittorio Emanuele n. 6 e precisamente nell'abitazione della signora Maria Turri durante l'assenza di questa.

I ladri, mediante un foro praticato nella porta, riuscirono ad aprirla.

Penetrati nell'appartamento Turri si appropriarono tanti gioielli e biglietti di Banca per un valore di 4000 lire.

I ladri ebbero poi l'audacia di visitare anche due altri appartamenti posti nella stessa casa al 4° e al 5° piano. Non vi fecero però che uno scarso bottino.

Firenze, 14. — Presso Barberino di Mugello, nella località detta la Futa, tre individui mascherati aggredirono il ricco fattore Giuseppe Baldin delle Filigare, lo depredarono di circa cinquemila lire metà in denaro e metà in cambiali.

L'agredito non ottenne neppure la restituzione di alcuni preziosi documenti che teneva nel portafoglio.

Uno degli aggressori, mentre ritiravasi, lasciò cadere il fazzoletto che gli nascondeva il viso. Si dice che il Baldini lo abbia riconosciuto.

CRONACA DELLA PROVINCIA

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Montagnana, 13. (R) — Beneficenza — Ieri, con lettera gentilissima, il gerente della Banca Morgante e Compagni, signor Morgante Quirico, partecipava alle presidenze dei due enti morali, Società Operaia, ed Asilo d'Infanzia, la elezione di lire 250, da ripartirsi in parti uguali, decretata a beneficio dei medesimi, dai signori azionisti.

È un atto di filantropia codesto che non deve passare inosservato. Esso rivela ancora una volta la bontà del vecchio e solidissimo nostro Istituto di credito, al quale, naturalmente, Società Operaia e Asilo d'Infanzia rivolgono sentite grazie, ed il paese augura sempre la maggiore prosperità.

Al Consiglio Comunale — Oggi il patrio Consiglio fu chiamato ad eleggere la nuova Giunta, stantechè, dopo gli ultimi lutti, gli assessori Garbin, Foratti e Cisco avevano rassegnate le loro dimissioni.

Sarebbe inutile negare che in paese vi era una certa aspettazione ed anzi preoccupazione, poichè alla elezione della Giunta, nei comuni che contano ancora solo 20 consiglieri, è troppo spesso subordinata l'elezione del Sindaco. Un certo lavoro di retroscena, piuttosto laborioso, ci fu, e non sempre e su tutti i punti non si poté stabilire quell'accordo che sarebbe stato desiderabile.

Su 18 consiglieri ben 17 presenziarono alla seduta, e addivenuti alla nomina dell'Assessore anziano, riuscì eletto con voti 16 il cav. Bortolo Foratti.

Ce ne congratuliamo di cuore con l'egregio uomo, il quale dalla prova di fiducia avuta dall'intero Consiglio avrà compreso che il suo paese da lui molto attende. Ad assessori riescirono: Morgante avv. Antonio con voti 14 (nuova elezione).

Garbin dott. Nicola con voti 13 (rielezione).

Cisico dott. Girolamo con voti 12 (rielezione).

Ed ora attendiamo quella divisione di referati che è oggigià necessaria per il retto funzionamento della macchina amministrativa.

CRONACA DELLA CITTA

FALSI MONETARI IN UNA CASA DI PENA

Nel N. 32 del nostro giornale abbiamo narrata la brillante operazione compiuta dal delegato Carusi, che arrestava certo Honig Beltrame Pietro e lo trovava in possesso di circa cento lire in argento... di stagno, ma imitate alla perfezione.

Eseguito l'arresto, il Carusi, col tatto e l'intelligenza che lo distinguono, incominciò subito le indagini.

Avendo avuto conoscenza che l'Honig era nel 15 Dicembre u. s., uscito dal reclusorio di Bergamo, dove aveva scontati 9 anni di reclusione, ed avendo trovato fra le monete una ricevuta di raccomandazione diretta a certo Fanzago, che trovavasi detenuto nella Casa di Pena di Bergamo - l'ottimo funzionario pensò che in quel reclusorio dovesse esservi la fabbrica delle monete.

Il sospetto parve ad alcuni esagerato, perchè si riteneva quasi impossibile che in un penitenziario vi potesse essere una associazione di falsari, i quali potessero compiere il loro lavoro senza farsi scoprire.

Il bravo Carusi però che aveva buono in mano per ritenere esatta la sua opinione, scrisse in proposito al Procuratore del Re, esternando il proprio dubbio, e scrisse pure un dettagliato rapporto alla Casa di Pena di Bergamo per avere informazioni.

Queste infatti vennero, e furono tali da avvalorare i sospetti del Carusi, il quale spedì subito una delle monete sequestrate a Bergamo, perchè l'autorità del luogo potesse meglio compiere le proprie indagini.

E queste diedero per risultato la scoperta di una associazione di fabbricazione di monete false, associazione che aveva la propria sede (!) nel reclusorio di Bergamo.

Per la narrazione di questo fatto cediamo la parola alla Gazzetta Provinciale di Bergamo, non senza però aver tributati i più incondizionati elogi al bravo sig. Carusi, alla cui intelligente attività spetta il merito esclusivo di tale importante scoperta.

Ed ora ecco cosa scrive la consorella di Bergamo: «Di questo fatto - che ha addirittura dell'inverosimile - anche a noi era giunta notizia, ma avevamo deciso di non occuparcene fino a circostanze perfettamente assodate anche per non intralciare l'opera difficile della pubblica sicurezza. Altri (e nelle nostre parole non v'è ombra di biasimo) ha invece rotto il silenzio ed anche noi non abbiamo più motivo di tacere.

Nel penitenziario di S. Francesco è chiuso un tale (non dobbiamo far nomi) di professione magnano, che deve scontare una pena per fabbrica di monete false da L. 2 e da L. 5 È un pessimo soggetto, pregiudicatissimo, del Veneto, il quale dopo soddisfatta la giustizia della madre patria dovrà essere consegnato all'autorità francese.

Fra l'agosto e settembre dell'anno scorso, quando l'attuale direttore, cav. Gaetano Fiorio, aveva appena preso possesso dell'ufficio, una guardia carceraria, della provincia di Cuneo, persuase il condannato ad insegnargli la ricetta per la fabbricazione delle monete ed ottenuta, approfittando d'una breve vacanza, si recò a Milano ad acquistare i necessari ingredienti che consegnò al magnano.

Questi fabbricò una forma di scagliola e vi fuse tre monete da lire 2, mentre la guardia, ferma sull'uscio dell'officina (che è sita nel cortile che conduce all'alto della Rocca) impediva che le altre guardie ed i condannati che lavorano in tessitura, posta nello stesso cortile, potessero scorgere quanto avveniva nell'officina.

Che sia avvenuto dopo, ancora non si sa, ma il probabile è che la guardia, imparato il mestiere, si sia portata a casa la forma, perchè le tre sole prime monete girarono per la città e nessuno volle riceverle tanto la falsificazione, per la sua cattiva riuscita, era visibile, mentre pare provato che un'altra guardia carceraria di Modena, licenziata dal corpo il 15 dicembre scorso, ne abbia speso altre in Milano.

Il direttore di questo iniziava tosto una rigorosa inchiesta e fece chiudere in cella il magnano che finì col confessare quanto abbiamo esposto più sopra, assicurando di non avere fuso più di tre monete da due lire. Nell'officina non si riscontrò traccia nè dello stampo, nè della fusione.

Al Penitenziario si è pure recato il giudice istruttore ed intanto l'autorità di P. S. di-

ramava circolari per il rintraccio e l'arresto degli implicati nella brutta faccenda e cioè: e due guardie carcerarie e un falegname, già detenuto al Penitenziario, che lavorava nella stessa officina del magnano e del quale fortemente si sospetta possa essere possessore di altre monete false.

È certo che provvedimenti disciplinari saranno presi anche contro chi non sorvegliò abbastanza perchè in una casa di pena, dove la disciplina dovrebbe essere così rigorosamente mantenuta, non potesse avvenire un simile fatto che, anche sfrondata dalle inevitabili esagerazioni della pubblica voce, resta superlativamente grave e getta una fosca luce sui misteri dei penitenziari ed ergastoli.

Al ministero fu inviata una diffusa relazione del fatto e ci si assicura essere assai probabile l'invio di un ispettore per una inchiesta.

Terramo informati i lettori dei successivi particolari del fatto.

UN RESOCONTO

Ecco il resoconto per l'acquisto della carrozzella che serve al povero Bracci Giuseppe - venditore di giornali al Pedrocchi:

| ENTRATE | |
|---------------------------|----------|
| Il giornale <i>Comune</i> | L. 71.00 |
| » <i>Veneto</i> | » 49.50 |
| Taevisan e Bortolomei | » 185.55 |
| Totale L. 306.05 | |

| USCITE | |
|--|-----------|
| Acquisto carrozzella - dal signor Antonio 'Loro - come da polizza saldata | L. 140.00 |
| Consegnate al Giuseppe Bracci per i suoi bisogni, cioè: affitto di casa, disimpegno biancheria e vestiti dal Monte di Pietà, sostentimento per la lunga malattia, acquisto giornali, berretto, tabarro, scarpe, ecc. | » 166.05 |
| Totale L. 306.05 | |

Il povero Bracci ringrazia ogni persona generosa che volle beneficiarlo; ricorda specialmente il filantropo Trevisan Gio. Batt. il quale - sempre intelligentemente caritatevole - si associò al sig. Bartolomei per compiere quest'opera buona; e spera, il povero Giuseppe Bracci, che ora per l'opera degli avventori la sua industria di giornalista gli sia profittevole.

Ciò deve essere facile a conseguirsi, quando si sappia che a Padova c'è ancora del cuore.

Nuovi sindaci. Con R. Decreto 1 febbraio 1894 i sigg. Papete cav. Pasquale e Ferrante Virginio vennero nominati Sindaci dei rispettivi Comuni di Piove di Sacco ed Agna.

Dimissioni. Con R. Decreto dell'8 febbraio 1894 vennero accettate le dimissioni date dal signor Breda Giuseppe dalla carica di Sindaco del Comune di Cervarese Santa Croce.

Estintore automatico d'incendio. Ieri alle 15 l'agente della ditta Grimaldi tenne l'esperimento dell'estintore automatico. L'esperimento si fece nel cortile del teatro Verdi alla presenza dell'ing. Ponti del genio civile, degli ingegneri Salvadori e Aquaroli e del capo dei pompieri con due suoi dipendenti.

Assistevano pure all'esperimento il nob. signor Lonigo, il signor Prai, i rappresentanti della stampa cittadina ed altri curiosi. L'esperimento fu ripetuto per due volte ed ebbe sempre un esito soddisfacentissimo.

La catasta di legno divampava con intensità, ed in meno di un minuto - con il liquido proiettato dall'estintore - le fiamme erano soffocate ed il fuoco domato.

Tutti i presenti ebbero parole di soddisfazione per l'apparecchio dell'ing. Grimaldi. La presidenza del teatro Verdi ha comperato due di questi estintori.

E meritano infatti buona accoglienza dovunque.

Trasferimento. L'amico nostro carissimo, Giacomo Colle, impiegato alla succursale della Banca d'Italia di Belluno, venne destinato a questa di Padova.

All'ottimo e zelante impiegato, all'irrepressibile cittadino, un saluto e un augurio sincero, venendo egli dalla fiducia dei suoi superiori chiamato in uno stabilimento, come questo di Padova, di molta maggiore importanza.

Una truffa per S. Antonio. La Presidenza della venerabile Arca del Santo denunciò ieri all'ufficio di P. S. il fatto che due sconosciuti girano per le Marche e per gli Abruzzi raccogliendo danaro ed altri oggetti pel centenario di Sant'Antonio.

Sono - non occorre aggiungerlo - due truffatori che fanno le loro faccende sotto il manto della carità cristiana!

Bella!

TEATRO VERDI

L'altra sera era giunta anche alle nostre orecchie la notizia della partenza da Padova dell'impresario del Verdi - partenza annunciata ieri dal Veneto, ed avevamo assunte informazioni in proposito.

Una ragione di opportunità e di convenienza però ci aveva imposto un delicato riserbo: avevamo taciuto, convinti che certe grandi notizie, che possono compromettere il regolare andamento di uno spettacolo e pregiudicarne prima ancora che incominci, si è sempre in tempo di annunciarle al pubblico.

Dal momento però che il nostro confratello, ha mostrato di non dare ascolto ad una tale ragione, ed ha pubblicata la notizia non solo ma la ha anche esagerata (e ciò forse avrà egli pensato di fare per facilitare la riuscita dello spettacolo) noi pure ci sentiamo non solo il diritto, ma il dovere di dire qualche cosa in argomento.

Dalle esatissime informazioni assunte, ecco quanto possiamo dire.

L'altra sera l'impresario del Verdi, è partito *insatutato hospite* e la sua partenza rassomiglia molto da vicino ad una fuga.

Fin qui adunque la notizia del nostro confratello è perfettamente esatta, come già abbiamo accennato da principio.

Dove però il Veneto, esagera ed esagera molto è nel dire che l'impresario è fuggito con circa 10.000 lire.

Tutto invece si riduce a qualche centinaio di lire, e nulla più, perchè la Direzione ha presso di sé un deposito di l. 2000 e l'impresario ha già pagato alcuni quartali agli artisti. V'è - ci sembra - una bella differenza.

Ma il confratello di Gigantessa, non bada a queste cose e quando ha da dirle, le dice grosse.

Questa fuga però dell'impresario, mette naturalmente la Direzione del Teatro in un serio imbarazzo per gli impegni assunti di fronte alla città.

Ed appunto in omaggio a tali impegni, ieri alle 15 la Direzione stessa ha stabilito di assumere le redini dell'azienda in guisa che lo spettacolo rimane assicurato.

Nel recarci al teatro ci siamo imbattuti nel signor Bruno Barzilai, ed allora abbiamo pensato che tutte queste dolorose peripezie non sarebbero avvenute se fin da principio egli si fosse assunto il grave incarico di allestirci lo spettacolo d'opera, egli che a Padova ed in altre città ha dato prove non dubbie del suo buon gusto.

Del resto: *quod differtur, non aufertur*, e noi vogliamo sperare che nell'interesse della città, il Barzilai vorrà almeno ora sobbarcarsi il difficile compito, di condurre durante la Quaresima la pericolante barca del nostro Massimo.

Se così dovesse accadere sarebbe proprio il caso di dire: *Non tutto il male vien per nuocere*.

Questa mattina abbiamo mandato al Teatro per avere nuove informazioni; ma, siccome la Direzione teneva consiglio, non ci fu possibile averne alcuna.

Commissione di musicisti.
La Commissione tecnica, nominata dall'onorevole Presidente della Veneranda Arca di Sant'Antonio per esaminare lo stato presente della musica al Santo e per proporre eventuali riforme in aggiunta alle già fatte, si riunirà qui in questi giorni ed assisterà alle prove ed alle esecuzioni musicali, le quali - come di consueto - hanno luogo nella Basilica per ricorrenza della festa della Traslazione della Lingua.

Detta Commissione si compone di tre membri, cioè dei signori:

Bonuzzi sac. Antonio di Verona, presidente della Società Regionale Veneta di San Gregorio;

Salvatore Gallotti, direttore della Cappella musicale del Duomo di Milano;

Giovanni Tebaldini di Venezia, direttore della «Schola cantorum» annessa alla Cappella di S. Marco.

Inaugurazione.
Ebbe luogo iersera l'inaugurazione della nuova trattoria nell'ex palazzo degli Ezelini a S. Lucia.

Molta gente - una vera folla - accorse ad ammirare le belle ed eleganti sale e le stanze ben arredate.

E fu opinione di tutti che il nuovo luogo debba essere fortunato per la ubicazione, l'abilità del conduttore, la prontezza e la solerzia del servizio.

E ciò che noi auguriamo.

La questione dei fornai.
In seguito a gravi dissensi esistenti fra lavoratori fornai ed i proprietari ieri verso mezzogiorno ci fu una piccola dimostrazione di alcuni fornai contro il sig. Di Marco proprietario del forno in via Spirito Santo.

I dimostranti si misero a gridare.

Una commissione di 5 operai si recò dal Di Marco ed espose i lagui.

Arrivò poco dopo sul luogo un delegato con alcuni agenti, ma trovò che i dimostranti s'erano già sciolti.

In seguito a questa piccola dimostrazione alle 4 di ieri ci fu una adunanza nella sala del Paradiso.

Il presidente espose i passi fatti presso l'autorità.

Disse che l'autorità saprà in caso mettere a posto coloro che eccitano i disordini.

Alfine il sig. Dal Medico dimostrò essere necessario la costituzione della Società fra i padroni fornai e si passò subito alla nomina delle cariche.

Ruscirono eletti: Dal Medico, presidente - Guidi, vice presidente - Mattiazzi, segretario - avv. Lappo, consulente legale - Marcon, Turin, Guarnieri, Di Marco, Moro e Colotti, consiglieri.

Venne anche nominato un comitato di tre per i provvedimenti d'urgenza in caso d'uno sciopero.

Riuscì così composto: Turrin, Zanetti e Colotti.

La discussione continuò poi vivace ed animatissima.

Una nuova adunanza sarà tenuta domenica 18 alle ore 15 nella stessa sala.

CORTE D'APPELLO di Venezia

Udienza 13 Febbraio
FALSO

Adamo Paceagnella di anni 34 da Vigodarzere, fu condannato a 3 anni di reclusione per falsificazione di cambiali.

Confesso il Paceagnella, al difensore avv. Torresini di Treviso non resta che raccomandarlo alla clemenza della Corte.

Siccome il Tribunale di Treviso applicò il minimo della pena, questa venne confermata.

Corriere dell'Arte

TEATRO GARIBALDI

Questa sera ha luogo la prima rappresentazione dell'operetta *Donna Juanita*.

Siamo sicuri di vedere un bellissimo teatro, anche perchè - come abbiamo già annunciato - in quest'operetta farà il suo "debutto", la vezzosissima E. Magnani.

SPETTACOLI DEL GIORNO

TEATRO GARIBALDI

La Compagnia di Operette comiche, diretta dall'artista Franzini, questa sera rappresenta *DONNA JUANITA*

Ore 20.30.

FRANCESCO dott. CROVATO

cessava oggi di vivere nella età di anni 56. Fornito di ingegno non comune, coltivò con molto amore le discipline storico-filosofiche e letterarie, e si dedicò particolarmente allo studio della agricoltura. Questa Egli giudicò la fonte più ricca di risorse per il nostro paese, e sosteneva sempre essere obbligo del proprietario di terreni di dirigerne personalmente i lavori e di curare così col proprio vantaggio quello dei lavoratori e questo più che altro poter contribuire al benessere morale e materiale del popolo italiano.

Fu, pertanto, distinto agricoltore e pubblicò sui giornali agricoli lavori apprezzati, ma dattato di sentimenti altamente umanitari più che il proprio interesse curò sempre quello dei lavoratori.

Le lunghe, incessanti sue fatiche sofferenze lo obbligarono a vita oscura e ritirata e pochi lo conobbero, ma quei pochi hanno potuto apprezzare ed ammirare la eccezionale bontà dell'anima sua, la squisita gentilezza dei sentimenti e dei modi, la sua estesa e svariata cultura, la memoria tenacissima, la critica sagace che - unite a facile, eloquio - rendevano la sua conversazione piacevole ed istruttiva.

E come Egli non ebbe a nutrire che sentimenti benevoli per quanti ebbe a conoscere, altrettanto chiunque lo avvicinasse si sentiva attratto verso di Lui da sentimento di stima e di grande simpatia.

Di carattere fermo affrontò serenamente il destino a Lui tanto avverso e tranquillamente colla coscienza dell'uomo giusto si spense.

Alla Donna egregia che gli fu compagna confortatrice nella vita, profesò un culto di affetto e di stima eccezionali.

Ad Essa, colpita da perdita tanto dolorosa sia di conforto il sincero rimpianto degli amici del suo caro estinto, le benedizioni di tutti i suoi dipendenti beneficiati sempre da Lui e la sua memoria cara, immacolata.

Padova 14 Febbraio 1894.

LE NECROLOGIE
si accettano al nostro Ufficio di Pubblicità, Via Spirito Santo, 982, fino alle ore 11 del giorno in cui devono essere pubblicate.
Haasenstein e Vogler

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 15 febbraio 1894.

| Roma 14 | | Parigi 14 | |
|-----------------------|---------|----------------------|---------|
| Rendita contanti | 88,72 | Rendita fr. 3 0/0 | 98,35 |
| Rendita per fine | 88,72 | Idem 3 0/0 perp. | 98,42 |
| Banca Generale | 82,-- | Idem 4 1/2 0/0 | 104,85 |
| Credito mobiliare | 168,-- | Idem Ital 5 0/0 | 79,55 |
| Azioni Acqua Pia | 1000,-- | Cambio s. Londra | 25,18 |
| Azioni Immobiliare | 219,-- | Consolidati Inglest | 99,-- |
| Parigi a 3 mesi | 113,80 | Obbligazioni lomb. | 298,-- |
| Parigi a 6 mesi | 113,80 | Cambio Italia | 13,25 |
| Milano 14 | | Rendita turca | 23,10 |
| Rendita contanti | 88,37 | Banca di Parigi | 626,-- |
| fine | 88,37 | Tanzone nuovo | 479,25 |
| Azioni Mediterraneo | 465,-- | Egiziano 6 0/0 | 91,75 |
| Lanificio Rossi | 1178,-- | Rendita ungherese | 94,08 |
| Colonicato Cantoni | 330,-- | Rendita spagnola | 62,70 |
| Navigatione generale | 270,-- | Banca Sotoma Parigi | 38,-- |
| Raffineria Zuccheri | 219,-- | Banca Ottomana | 601,96 |
| Sovvenzioni | 5,-- | Credito Sotomano | 269,-- |
| Società Veneta | 295,-- | Azioni Panama | 18,-- |
| Obbligazioni merid. | 279,50 | Letti turchi | 98,50 |
| 5 nuove 3 0/0 | 279,50 | Ferrovie meridionali | 508,-- |
| Francia a vista | 113,80 | Prestito russo | 84,25 |
| Londra a 3 mesi | 88,52 | Prestito portoghese | 20,-- |
| Berlino a vista | 140,25 | | |
| Venezia 14 | | Vienna 14 | |
| Rendita italiana | 88,50 | Rend. in carta | 98,-- |
| Azioni Banca Veneta | 235,-- | in argento | 97,80 |
| Società Ven. | 230,-- | in oro | 120,30 |
| Col. Venez. | 230,-- | senza imp. | 97,36 |
| Obblig. prest. venez. | 25,75 | Azioni della Banca | 1000,-- |
| Firenze 14 | | Stab. di cred. | 361,10 |
| Rendita italiana | 88,65 | Londra | 125,35 |
| Cambio Londra | 38,43 | Zecchini imp. | 5,90 |
| Francia | 113,70 | Napoleoni d'oro | 9,97,-- |
| Azioni F. M. | 592,-- | Berlino 14 | |
| Mobil. | 167,50 | Mobiliare | 221,10 |
| Torino 14 | | Austriache | 48,40 |
| Rendita contanti | 88,75 | Lombarda | 48,40 |
| fine | 88,82 | Rendita italiana | 78,75 |
| Azioni Ferr. Medit. | 450,-- | Londra 14 | |
| Mer. | 591,-- | Inglese | 99,916 |
| Credito Mobiliare | 184,-- | Italiano | 77,178 |
| Banca Nazionale | 860,-- | Cambio Francia | 113,50 |
| di Torino | 160,-- | Germania | 188,60 |

Nostre informazioni

Dal nostro corrispondente romano abbiamo ricevuto, coi telegrammi di oggi, la notizia che il Gabinetto intendente di togliere, prima dell'apertura del Parlamento, lo stato d'assedio così in Sicilia come in Lunigiana.

Pubblicando la notizia, noi dobbiamo però soggiungere che da altra fonte ci risulterebbe esistere anche nel Gabinetto una seria opposizione contro questa idea.

In ogni modo si propende a credere che se è consentaneo al momento ed alle condizioni attuali togliere lo stato d'assedio dalla Sicilia, non è altrettanto logico e prudente farlo colla Lunigiana.

E pare che a questo criterio, suffragato dai fatti ed anche dalle posizioni territoriali dei due paesi, si uniformi il pensiero del Governo, il quale potrebbe, alla stretta dei conti, in riguardo alla diversità di trattamento per le due regioni, prolungare di qualche tempo lo stato d'assedio, riservandosi più tardi a toglierlo così in Sicilia, come in Lunigiana.

Nostri Dispacci PARTICOLARI

San Valentino

(S) ROMA, 15, ore 7
Ricorrendo ieri S. Valentino, l'on. Valentino Rizzo invitò iersera alle 9 i suoi amici veneti a mangiare le «fritole» e i «bigne» tradizionali, che egli offre ogni anno, il giorno del suo onomastico, ai suoi conregionali.

Il gran salone delle «Veneta» presentava un aspetto brillantissimo, ci saranno state circa 60 persone.

Però essendo chiusa la Camera mancavano parecchi colleghi dell'egregio deputato di Oderzo.

L'allegria e la cordialità regnarono da principio alla fine.

Furono fatti infiniti brindisi in italiano e in dialetto dal più vecchio fin al più piccolo degli amici dell'on. Rizzo, il bambino Nicolino De Luca, un cosettino alto una spanna, che disse anche lui il suo brindisi in versi, con una grazia squisita, fra le acclamazioni di tutti.

L'on. Rizzo rispose a tutti commosso, tutti invitando per l'anno venturo.

L'on. Rizzo ricevette nella giornata una enorme quantità di lettere, di dispacci, di biglietti, di felicitazioni ed auguri.

Giordano Bruno e la chiusura del gibulio

(S) ROMA, 15, ore 9
Alcuni studenti dell'Università persistono nell'idea di organizzare una commemorazione di Giordano Bruno per il giorno 47 anniversario della morte e giorno in cui si chiude l'anno giubilare di Leone XIII.

La grande maggioranza degli studenti, però, e tutta la cittadinanza sono per varie ragioni contrarie a questa commemorazione.

Ma non abbandonando l'idea i promotori, si teme che possano avvenire delle scene e dei disordini.

GIUSEPPE MAZZARO

S. Pantaleone 5 VENEZIA S. Pantaleone 5

GRANDE DEPOSITO per la vendita al minuto ed al dettaglio

DI SPECCHI di Francia e Boemia - CRISTALLI di Francia per Vettrine - LASTRE Nazionali e Belghe in tutti i spessori e dimensioni - colorate, smerigliate e decorate - LASTRE - TEGOLE - Mastice per Tettole e SERRE - DIAMANTI per Lastre.

PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA

Il processo del riso

(S) ROMA, 15, ore 11

Mac mano che procede il processo contro Pinto, Chauvet, Gallina ecc. aumenta l'interesse da esso destato temendosi sempre nuove rivelazioni.

Da quanto si può fin d'ora arguire pare che difficilmente gli imputati, specie i principali, potranno sottrarsi alla condanna.

R.OSSERVATORIO ASTRONOMICODI PADOVA

16 Febbraio 1894

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 m. 14 s. 16

Tempo medio dell'Europa

Centrale (o dell'Etina) ore 12 m. 26 s. 47

Osservazioni meteorologiche

eguite all'altezza di metri 17 dal suolo e d. metri 30,7 dal livello medio del mare

| 14 Febbraio | Ore 9 ant. | Ore 9 pom. | Ore 9 pom. |
|--------------------------------|------------|------------|------------|
| Barometro a 0- mil. | 759.0 | 757.2 | 759.0 |
| Termometro centigr. | +4.8 | +10.3 | +5.6 |
| Tensione del vap. acq. | 2.0 | 1.0 | 1.4 |
| Umidità relativa | 30 | 11 | 23 |
| Direzione del vento | NNW | NNW | NNW |
| Velocità chil. orar. del vento | 17 | 30 | 30 |
| Stato del cielo | sereno | sereno | sereno |

Dalle 9 ant. del 14 alle 9 ant. del 15
Temperatura massima = + 10.8
» minima = + 1.4

F. BELTRAME, Direttore
F. SACCHETTO, Proprietario
Leone Angeli, Gerente resp.

MANCIA DI L. 20.000

Una povera vecchia derelitta, che non possiede il becco di un quattrino, smarrì di questi giorni il portafoglio contenente tutte le sue speranze e promesse!..... Ebbene, la poveretta promette L. ventimila a chi le farà restituzione del suo portafoglio, ma subordina però questa sua promessa ad una condizione, quella cioè, che il talismano racchiuso nel sopradetto suo portafoglio corrisponda alla sua speranza.

E generalmente però ritenuto che siccome la brava vecchia acquistò il suo talismano, e cioè il biglietto LOTTERIA ITALIANA PRIVILEGIATA, tempo fa, non pagherà la promessa mancia, perchè il Biglietto, che deve vincere le Duecentomila Lire il 28 Febbraio corr., (Estrazione improprorabile), sarà tra quelli ancora in vendita e verrà vinto da colui che saprà sollecitare in questi ultimi giorni le richieste. E diffatti sappiamo che le richieste presso la BANCA di Emissioni Fratelli Casareto di Francesco (Casa fondata nel 1868) Via Carlo Felice, 10, Genova, e presso tutti i principali Banchieri e Cambio-valute nel Regno sono in questi giorni vivissime.

SEGALA DAVIDE

Via San Matteo PADOVA Via San Matteo

Bazar di libri usati

Grande assortimento di libri del 1500 di varie specie

Tiene ancora libri scientifici moderni e romanzi il tutto a prezzi da non temer concorrenza

SI DANNO LIBRI IN LETTURA per centesimi 10 ciascuno

BOLLETTINO COMMERCIALE

CEREALI

Padova, 15 Febbraio 1894.

Mercato fermo. Grani domanati da 19.50 a 20. secondo le qualità e condizioni, mancanti in vendita. Frumentoni da 11.50 a 12. Avene a 18 fuori dazio.

GRESHAM

COMPAGNIA INGLESE DI ASSICURAZIONI SULLA VITA Società Anonima Capitale Sociale L. 2.500,000 Versato L. 542,800

Attività al 1° Gennaio 1893 L. 125,305,15

Sede della Compagnia - LONDRA - S. Mildred's House.
Direzione della Succursale d'Italia - FIRENZE Via de' Buoni, 4 - Falazzo Gresham. Agenzia Principale, in Padova sig. prof. Silvio Martini, Torricelle al n. 342.

LA DIREZIONE DEL GAZ

Si prega di avvertire il pubblico che fornisce la locazione, a determinate condizioni e verso una piccola tassa mensile, impianti completi del gaz alle persone che ne faranno domanda per negozi o case.

Le installazioni comprendono:
Il Contatore col rubinetto;
I tubi di diramazione nei locali;
Gli apparecchi d'illuminazione e riscaldamento.

La contribuzione mensile sarà proporzionata al valore del materiale impiegato.
Per schiarimenti e commissioni rivolgersi alla Direzione della Società via Pauso N. 1365.

STABILIMENTO BAGNI

PADOVA PIAZZA DUOMO 306

Direzione Medica
Aperto anche durante l'inverno, dalle 7 alle 22 nei giorni feriali, e fino alle 16 nei festivi.

Locali riscaldati sempre ed illuminati a gaz, dalle 4 alle 6.
Bagni in vasche: caldi, freddi, solferosi, arsenicali.

Doccie fredde e calde; pioggia a colonna fissa, mobile, ascendente, circolare e simultanea.

Riparti separati per signore con ingresso speciale.
Reazione a mezzo di speciali attrezzi, massaggio, ginnastica medica.

Prezzi Un bagno L. 1.50
Una doccia » 0.75
Abbonamento per 15 bagni » 15.-
dozzie » 8.50-
trimestrale ed annuo vantaggiosissimo fino a tutto marzo H146P

Pronta, diligente esecuzione

DI Partecipazioni per Nozze in Litografia o Stampa

su cartoncini eleganti e di novità ALLA LIBRERIA E CARTOLERIA

P. MINOTTI

Piazza Unità d'Italia - PADOVA 106

La calce e la soda, elementi necessari allo sviluppo delle ossa sono perfettamente dosate coll'Emulsione Scott, ed è questo un altro dei vantaggi che essa ha sull'olio di fegato di merluzzo semplice.

Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni!
L'Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda è stata da me adoperata diffusamente, e mi gode l'animo dichiarare averla trovata efficace nei fanciulli e bambini linfatici-scorfolosi, ridonando essi le forze perdute e con esse la regolare funzione gastrica fino alla completa guarigione.

La preferisco quindi all'olio di fegato di merluzzo, sia perchè più facilmente assimilabile, sia perchè meno sgradevole, e principalmente per la presenza degli ipofosfiti di calce e soda, tanto utile nel linfatico-scorfolosi. Roma, 18 dicembre 1888.

15 Prof. cav. DAVIDE LUPO

Specialista per le malattie delle donne ed i bambini

RICCHEZZA. Volet fare buoni bene i vostri prodotti ed aumentare del doppio la rendita delle vostre fabbriche o negozi, prendete esempio dalle grandi Case di Commercio dell'Estero, soprattutto dall'America, e rendete pubblico mediante inserzioni sui giornali gli articoli dei vostri negozi.

La pubblicità è il mezzo più facile per raddoppiare la clientela.

Per qualsiasi inserzione in tutti i giornali rivolgetevi ai sottoscritti e troverete sempre le migliori condizioni ed un servizio inappuntabile.

Haasenstein e Vogler PADOVA

Per tutti gli annunci del « **COMUNE** Giornale di Padova » nonché di qualsiasi altro giornale d'Italia ed Estero

all'Ufficio Internazionale di Pubblicità **Haasenstein & Vogler** Casa fondata nell'anno 1855

Via Spirito Santo 982 - **PADOVA** - Via Spirito Santo 982

| | | | | | |
|--|---|--|---------------------------------------|----------------------------------|--------------------------------------|
| Venezia Piazza S. Marco N. 144 | Firenze Piazza del Duomo N. 8 | Milano Corso Vitt. Em. N. 18 | Napoli Via S. Brigida N. 39 | Roma Via delle Muratte | Torino Via S. Teresa N. 13 |
|--|---|--|---------------------------------------|----------------------------------|--------------------------------------|

| | | | | | | | | | | |
|-----------------------------------|----------------------------------|-----------------------------------|----------------------------------|--|-----------------------------------|-------------------------------------|-------------------------------------|-----------------------------------|--------------------------------------|---------------------------------|
| Basilea rbergasse N. 48 | Berna Marktgasse N. 59 | Coira Poststrasse N. 73 | Lugano P. R. Rezzonico | Friburgo Hotel De Ville N. 144 | Ginevra Rue Des Moulinr | Losaana Place Palud N. 84 | Montreux Grande-Rue N. 50 | St. Gall Neugesse N. 40 | St. Imier Place Neuve N. 3 | Zurigo Limmatquai, N. |
|-----------------------------------|----------------------------------|-----------------------------------|----------------------------------|--|-----------------------------------|-------------------------------------|-------------------------------------|-----------------------------------|--------------------------------------|---------------------------------|

AGENZIE in Arau, Bienna Chaux-de-Fonds, Delémont, Frauenfeld, Glarona, Lucerna, Neuchâtel, Porrentruy, Sciaffusa, Sion, Soletta, Vevei, Winterthur, Zofingue

SUCCURSALI E CORRISPONDENTI IN TUTTE LE PRINCIPALI CITTA' DEL MONDO

Pubblicità Economica
cent. 3 per parola
(minimum centesima 30)
Diversi

GIOVANE 22enne pratico viaggiare occuperebbe come cameriere presso signora o signora sola, oppure viaggierebbe per Ditta Ramo stoffa. S. P. Posta. Firenze. 267 F

FRANCESE, letterato, cerca posto segretario o insegnante. Scrivere C 517 F Haasenstein e Vogler, Firenze. 268 P

PERSONA pratica affari, parlando e scrivendo francese, disponendo 40 mila lire cerca posizione conveniente in Casa importante. Considerarsi soltanto proposte serie. Scrivere C701N presso Haasenstein e Vogler, Napoli. 269 N

MATRIMONIO. Signorina educata, sola, sposerebbe signore trentenne, buona posizione. Scrivere M. P. R. Albenga 270 G

Eles e Comp.
REMSCHIED (Prussia Renana)
Fabbrica di lime, seghe, ferri da pialla, scalpelli, ecc.

Ferri da pialla, prima qualità, di acciaio fuso, fabbricati col nuovissimo sistema cilindratore sul ferro, Scalpelli, Sgorbi, ecc.

Mudreviti, chiavi inglesi, cricche, martelli, morse, incudini, tenaglie, compassi, seghe circolari, ecc., e tutti gli arnesi necessari per le officine meccaniche.

J. WEBER e Comp.
Stabilimento Meccanico e Fonderia Uster (Svizzera)

Specialità di Fusi d'ogni genere, torcitura e tessitura - Rocchetti per banc - a - broches, incannati e torciti - Cuscinetti per fusi, placchetti, sopportini - Cambiamenti alle macchine incannate e torciti - ai sistemi ad anelli - Riparazioni con prontezza ed al massimo buon prezzo.

INDISPENSABILE A TUTTI

CERTIFICATI OTTENUTI

31. REGGIMENTO FANTERIA
Distaccamento Militare d'Imola

Il sign. Domenico Rossi propose a questo distaccamento un saponi smacchiatore ed in seguito alle esperienze fatte su cappotti ed altri oggetti di vestiario appartenenti a soldati, potè constatare, tanto in quanto i signori capitani come il saponi in questione risponda completamente all'uso per quale fu fatto, e riconosce essera tale saponi di una incontestata utilità per il soldato anche tenuto conto della tenue spesa che stabilì il signor Rossi per uso dell'esercito.

Imola, 16 gennaio 1888. LUIGI DE PAOLI
Maggiore del 31. Fanteria.

Ill.mo signor Domenico Rossi - Imola.

Lei è veramente benemerito della pulizia, la mia donna che in pari tempo è cuoca e cameriera dopo averla fatta adottare lo Smacchiatore come saponi da mani, non solo le ha guarite dalle solite indecenti screpolature, ma eziandio ha sempre le mani bianche; morbide e direi eleganti, insomma il suo smacchiatore supera ogni aspettativa e Lei certamente farà quattrini - accetti l'augurio e mi creda.

Torino, 20 febbraio 1890. DE BLONDI LUISA

Roma, 15 aprile 1889

Carissimo Sig. Rossi.

Colla presente dichiaro che il mio Paletto macchiato di grasso in un ingranaggio di una macchina, fu smacchiato in poco tempo dalla vostra viaggiatrice, ed è ritornato perfettamente nuovo, e nel mentre mi congratulo con voi della vostra invenzione, mi auguro che sia presto conosciuta, perchè può rendere grandi vantaggi all'economia domestica.

Gradite intanto i miei distinti saluti
ALEX DE BOTTARI

Sig. Domenico Rossi - Imola.

Mi servii dello Smacchiatore perfetto per levare una macchia di vernice verde su di un abito che avevo preparato per un mio cliente; l'effetto fu per me mirabile.

Enrico Cenni, sartò

Provare per credere

I molti Certificati ottenuti; l'averlo adottato l'Esercito e le varie meglie avute alle Esposizioni di Torino, Milano, Bologna ecc., e più specialmente quella al merito industriale del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, provano la bontà ed utilità dello SMACCHIATORE PERFETTO di DOMENICO ROSSI. Infatti serve a levare qualunque macchia e specialmente di grasso su qualunque drappo o stoffa. — E' preferibile a qualunque altro mezzo per smacchiare, imperocchè non altera le stoffe, nè intacca i colori e dopo usato non lascia puzzo, nè tornano a riorfirre le macchie come succede colla benzina. — Non presenta nessun pericolo tenendolo in casa. — Serve mirabilmente a pulire le mani e mantiene la pelle morbida. — Guarisce le screpolature ed i geloni — Si usa facilmente e risponde completamente all'uso per cui fu fatto, applicandolo a seconda dell'Istruzione che trovasi compiegata in ogni pezzo. — Garantisce dalle contraffazioni, osservando che ogni pezzo porti a tergo impresso il marchio di fabbrica depositato. — Si vende da tutti i principali Droghieri e Profumieri d'Italia a centesimi 20 il pezzo.

GIACOMO MASCHIO Drogheria Piazza delle Erbe

Per la Provincia di Padova rivolgersi alla Ditta
Per le ordinazioni scrivere all'inventore DOMENICO ROSSI
Via del Monte N. 4, BOLOGNA

Bologna, 15 giugno 1888

Attesto per la verità, che dall'acquisto da me fatto dello Smacchiatore Perfetto del signor Domenico Rossi d'Imola, sono stato lietissimo, poiché, adoperato in parecchi incontri, esso ha dato risultati sorprendenti di che va resa lode al coraggioso fabbricante.

Antonio Della Porta
Direttore
della Battaglia Bizantina

Spett. Ditta Domenico Rossi - Imola.

È con piacere che lo dichiaro avere adoperato il suo Smacchiatore su di un nastro di seta color bleu macchiato di olio e ne ebbi un risultato superiore ad ogni aspettativa.

13 gennaio 1889.

Rosina di Sant'Andrea

Sig. Rossi Domenico - Imola

Il mio piccolo Alfredo aveva le manine gonfie e rotte dai geloni, egli soffriva molto specialmente la notte, quindi piangeva e non trovava pace; dopo aver fatti inutilmente mille pasticci, feci la lavanda col suo Smacchiatore e conforme alle sue istruzioni ed in pochi giorni il mio Alfredo ebbe le manine guarite.

E tale il mio piacere che mi affretto ringraziarlo, e prego a dare pubblicità a questa mia, onde le altre madri ne possano approfittarne.

La prego inoltre di spedirmi una cassetta di 10 pacchi ad a tale effetto le unisco L. 20.

Colla massima gratitudine e stima mi rassegnò

Padova, 15 dicembre 1893.

Sua dev.
Emilia Corvi

Per la Provincia di Padova rivolgersi alla Ditta
Per le ordinazioni scrivere all'inventore DOMENICO ROSSI
Via del Monte N. 4, BOLOGNA

Pregh. sig. Rossi - Imola.

Campiacomi rallegrarmi seco Lei per la sua invenzione dello Smacchiatore Perfetto, che adopero ogni mattina in albergo ed in pochi minuti smacchiomi le frittelle fatte col brodo e col liquidi ed altro. Credo pure che tutti i viaggiatori finiranno per trovarlo indispensabile.

Suo Camillo Bertini

Bologna, 15 giugno 1888.

Attesto lo sottoscritto di aver usato lo Smacchiatore del signor Domenico Rossi di Imola per togliere una macchia di vernice giallognola su stoffa nera con ottimo risultato. Tanto per la verità.

Ing. Lodovico Amadei
Ispettore Galleria del Lavoro

5. REGGIMENTO FANTERIA

Nello esperimento fatto presso il suddetto reggimento dello Smacchiatore Perfetto inventato dal signor Rossi Domenico d'Imola, i sottoscritti possono certificare che il medesimo ha dato buoni risultati.

Il suddetto esperimento venne eseguito d'ordine del Ministero della Guerra.

Roma, 12 marzo 1888.

Il Colonnello Comandante il Reggimento PRATESI TITO

Il Maggiore Relatore
A. Campanini

I Capitani: Giorgieri - Ripa

SCUOLA D'ISTRUZIONE

per gli allievi Guardie di Pubblica Sicurezza

Giusta autorizzazione del Ministero dell'Interno prego la S. V. di spedirmi N. tre cassette di 500 pezzi caduna dello Smacchiatore di sua invenzione, il quale è stato esperimentato d'ordine del superiore Dicastero e riconosciuto utilissimo.

Non appena mi saranno pervenute le tre cassette rimborserò la S. V. a mezzo vaglia del tesoro.

Roma, 20 aprile 1888.

Il Maggiore Comandante la Scuola AVINA

Sig. Domenico Rossi - Imola.

DISTRETTO MILITARE DI AREZZO

Pregiatissimo sig. Rossi,

Ho fatto le prove col di Lei Smacchiatore e la riuscita fu ottima. La prego quindi di mandarmene per ora due pacchi da 500 pezzi caduno. Non le unisco il vaglia, perchè non so la spesa del trasporto. Mi mandi la nota in un pacco qualunque, ed a giro di posta riceverà l'importo per vaglia.

Persuasio del favore, la ringrazio anticipatamente, e con perfetta stima mi creda

Della S. V.
L. CASALLERO
Relatore del Distretto di Arezzo

VOLETE UNA PROVA INCONTESTABILE DELLA VIRTU' E SUPERIORITA' DELLA VERA ACQUA

CHININA MIGONE

CHIEDETE AL VOSTRO PARRUCCHIERE CHE NE USI PER I VOSTRI CAPELLI E PER LA BARBA E DOPO POCHE VOLTE SARETE CONVINTI E CONTENTI

Basta provarla per adottarla

Guardarsi dalle contraffazioni

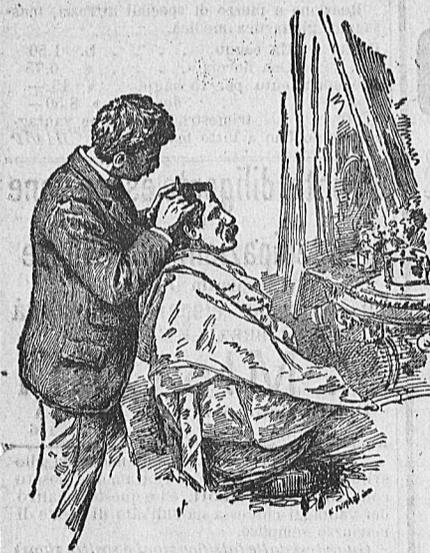
Si vende in flaconi da L. 1.50 e L. 2, ed in bottiglia grande a L. 8.50

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A PADOVA dal Sig. L. PAVEGGIO Chincagliere - Sig. DALLA BARATTA Negoziante - Sig. G. B. PEZZIOL Droghiere ai Servi.

Deposito Generale da A. MIGONE e C Via Torino, 12, Milano.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 cent. H 120 P



Ferro-China-Bisleri

LIQUORE STOMATICO RICOSTITENTE SOVRANO

VOLETE DIGERIR BENE??

F. BISLERI - Milano

ACQUA

DI

NOCERA UMBRA

da celebrità mediche riconosciuta e dichiarata la Regina delle Acque da tavola

ESPOSIZIONE MONDIALE COLOMBIANA Chicago, 26-3-93.

Il sottoscritto è lieto di dichiarare che L'ACQUA di NOCERA (Umbra) è una ottima acqua, ottima per il sapore assai gradevole, ottima per il contenuto in acido carbonico. E un'acqua veramente raccomandabile per tavola e per l'uso comune.

Dot. OTTO N. WITT
Prof. di Chimica Tecnologica al Politecnico di Berlino

Visto: Il R. Commissario Gerente UNGARO

Reg. F. Bisleri, Milano, 16-11-92

Sullo mosse per recarmi a Roma, non voglio lasciare Milano senza mandarvi una parola d'augurio per il vostro FERRO-CHINA liquore eccellente, dal quale ebbi buonissimi risultati. Egli è veramente un buon tonico, un buon ricostituente nelle anemie, nelle debolezze nervose, covregge molto bene l'inertizia del ventricolo nelle digestioni stentate ed infine lo trovai giovevolissimo nelle convalescenze da lunghe malattie, in ispecial modo di febbri periodiche.

Dot. SAGLIONE comm. CARLO
Medico di S. M. il Re

H 148 P

Ferro China - Bisleri

Primi Premi a tutte le Esposizioni a cui venne preso parte

FABBRICA A VAPORE

DI FUNI METALLICHE E FUNI DI CANAPE

DI

C. EBERHARD OECHSLIN

SCHIAFFHAUSEN (SVIZZERA)

FUNI METALLICHE d'ogni dimensione e sistema per Trasmissioni, Trazioni, Turcolari, Ponti, Miniere, Trasporti aerei di genere, costrutte col miglior filo d'acciaio fuso, filo d'acciaio Bessemer, filo di ferro svedese, filo di ferro omogeneo o filo di ferro del Giura di La qualità.

FUNI DI CANAPE per Trasmissioni, di Canape Manilla, Svedese ed Italiana, oppure di Cotone. — Corde per Paranchi, Argani, Armature e Bastimenti, bianche scaturate e mezzo incatramate. — Corde di guarnizione per condutture d'acqua.

FUNI DI PIL DI RAME per Parafulmini o Trasmissioni elettriche di forza.

Funi metalliche fine di filo d'acciaio o di ferro, stagnate e zincate, di alluminio, di rame, ottone e bronzo.

H 102 V

GRASSO DI ADRSIONE PER FUNI METALLICHE E DI CANAPE

FRATELLI BELLINI

LONIGO

TELE E RETI METALLICHE

d'ogni qualità

per Macchine-Stabilimenti industriali-Finestre-Serragli

Tettoie a vetro-Divisioni Giardini e Cortili-Recinti stradali

Cabbie per Pelli-Tele elastiche per Letti-Coperture Vigneti

per riparo tempeste-Corde spinose per Siepi artificiali metalliche ecc.

ALL'INGROSSO E AL MINUTO

A RICHIESTA SI SPEDISCONO CAMPIONI



SOCIETÀ AD AZIONI

per la fabbricazione di Macchine e Smeriglio

BOCKENHEIN

presso Francoforte sul Meno

MCLE DI SMERIGLIO NAXOS per affilare a secco.

MOLE DI SMERIGLIO AMERICANO l. qualità per affilare a umido e a secco.

SMERIGLIO vero Naxos e Smeriglio Thyra in tutte le gradazioni.

MACCHINE per affilare a smeriglio di nuovissima costruzione (85 modelli) per pulire ghisa, affilare utensili e coltelli, per lucidare, per fresatrici, ecc.

TELA e CARTA smeriglio di l. qualità, Carta vetro e di Pietra focsia.

METALLO bianco l. qualità di qualunque lega.

Padova 1894, Tip. F. Sacchetto

LA SONNAMBULA Anna D'Amico dà tutti i giorni con l'assistenza di due distinti dottori

I consulti della Sonnambula, oltre che i continui attestati di riconoscenza per guarigioni felicissime ottenute confermano sempre più la meritata fama che si è così solidamente stabilita. Per ottenere un consulto magnetico dalla chiaroveggente Sonnambula ANNA D'AMICO da qualsiasi Città necessita che per lettera siano dichiarati i principali sintomi della malattia e nella risposta vi sarà la diagnosi e la ricetta più efficace per curarsi. — Alla lettera che diede il consulto bisogna unirvi, sia per vaglia postale o con raccomandata, per l'Italia lira 5,20 e per l'estero lire 5,20 — Dirigere le lettere al prof. PIETRO D'AMICO, via S. Felice numero 48 Bologna (Italia).